

# Commento ai messaggi di Natale 2014

## *Vi porto mio Figlio, la Verità*

Nel nostro consueto commento ai singoli messaggi medjugorjani, vogliamo tentare di considerare nel loro insieme i quattro messaggi di questo tempo natalizio, vale a dire quelli a Marija e Jacov (25 dicembre), quello ad Ivan (29 dicembre) e quello a Marijana (2 gennaio). Ciò aiuterà a comprenderli meglio – perché appaiono effettivamente concatenati – ed anche a cogliere la vivacità e la sinfonicità che l'evento Medjugorje continua ad avere dopo ben 33 anni di sussistenza. Ecco dunque il testo dei quattro messaggi:

Messaggio del 25 dicembre 2014 (Marija)

Cari figli! Anche oggi **vi porto tra le braccia mio Figlio Gesù e cerco da Lui la pace per voi e la pace tra di voi. Pregate e adorare mio Figlio** perché nei vostri cuori entri la sua pace e la sua gioia. Prego per voi perché **siate sempre più aperti alla preghiera**. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 25 dicembre 2014 (Jacov)

Cari figli, anche oggi in questo giorno di grazia, desidero che **il cuore di ciascuno di voi diventi la capanna di Betlemme nella quale è nato il Salvatore** del mondo. **Io sono vostra Madre che vi ama immensamente e si prende cura di ciascuno di voi. Perciò, figli miei, abbandonatevi alla Madre** affinché possa posare davanti a Gesù Bambino il cuore e la vita di ciascuno di voi, perché soltanto così, figli miei, i vostri cuori saranno testimoni della nascita quotidiana di Dio in voi. **Permettete a Dio di illuminare le vostre vite** con la luce ed i vostri cuori con la gioia affinché il vostro cammino sia illuminato quotidianamente e **siate esempio della vera gioia per gli altri che vivono nelle tenebre** e non sono aperti verso Dio e verso le Sue grazie. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 29 dicembre 2014 (Ivan)

Cari figli, anche oggi desidero dirvi grazie. **Grazie, cari figli, perché avete fatto una scelta, avete deciso di vivere i miei messaggi.** Oggi vi invito nuovamente in questo tempo, tempo di grazia, a pregare di più per la famiglia e a **pregare per l'evangelizzazione della famiglia**. Pregate **particolarmente per i giovani. Che Dio dimori nelle famiglie ed occupi il primo posto!** Sono con voi, prego insieme a voi. Grazie, cari figli, per aver anche oggi risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 2 gennaio 2015 (Mirjana)

Cari figli, sono qui in mezzo a voi **come Madre che vuole aiutarvi a conoscere la verità**. Mentre vivevo la vostra vita sulla terra, io avevo la conoscenza della verità e con ciò un pezzetto di Paradiso sulla terra. Perciò per voi, miei figli, desidero la stessa cosa. **Il Padre Celeste desidera cuori puri, colmi di conoscenza della verità. Desidera che amiate tutti coloro che incontrate**, perché anch'io amo mio Figlio in tutti voi. Questo è l'inizio della conoscenza della verità. Vi vengono offerte molte false verità. Le supererete **con un cuore purificato dal digiuno, dalla preghiera, dalla penitenza e dal Vangelo. Questa è l'unica verità ed è quella che mio Figlio vi ha lasciato**. Non dovete esaminarla molto: **vi è chiesto di amare e di dare**, come ho fatto anch'io. Figli miei, **se amate, il vostro cuore sarà una dimora per mio Figlio e per me, e le parole di mio Figlio saranno la guida della vostra vita**. Figli miei, mi servirò di voi, apostoli dell'amore, **per aiutare tutti i miei figli a conoscere la verità**. Figli miei, **io ho sempre pregato per la Chiesa di mio Figlio**, perciò prego anche voi di fare lo stesso. Pregate affinché i vostri pastori risplendano dell'amore di mio Figlio. Vi ringrazio!

### **1. La vivacità e sinfonicità di Medjugorje**

La prima considerazione che emerge da questi quattro messaggi è, come si è detto, il fatto della sorprendente attualità, vivacità e sinfonicità che l'evento Medjugorje continua ad avere: tutti i sei veggenti continuano a ricevere apparizioni e messaggi, con un ordine e una sistematicità che fa impressione. In questo caso abbiamo il messaggio mensile del 25 del mese alla veggente Marija, quello annuale del 25 dicembre al veggente Jacov, quello straordinario al veggente Ivan (11 messaggi a lui nel 2014) e quello del 2 del mese a Mirijana. E' significativa anche la collocazione

'geografica' delle apparizioni: Marija e Jacov in casa privata, Ivan sulla collina delle apparizioni a Medjugorje dove c'è la statua e Mirijana sulla collina dove c'è la Croce Blu. Medjugorje continua ad essere un luogo vivo, in cui accade regolarmente il mistero delle apparizioni. Nessuno dei sei veggenti, nonostante tante accuse e tante illazioni, viene meno al suo compito. Nessuna contraddizione nei messaggi, nessuna falla, nessuna inquietezza, nessun turbamento, nessun cambiamento di linea, nessun adeguamento alle circostanze. Eppure i veggenti fanno vite separate, hanno diversi 'giri' di persone, diversi interessi, diverse sensibilità, diversi luoghi ... E non ci sono personalità 'forti' cui facciano riferimento per muoversi insieme. Davvero inspiegabile la sintonia, la sicurezza, la tranquillità con cui procedono.

Allo stesso tempo è impressionante la sinfonicità dei loro messaggi: si completano, si integrano, si rimandano, si sviluppano, come se fiorissero da una sola mano. Hanno lo stesso linguaggio, pur con andature o stili leggermente diversi; in ogni testo, infatti, è facilmente riconoscibile la struttura linguistica-mnemonica del singolo veggente, ma allo stesso tempo si vede benissimo che i suoi contenuti sono – in se stessi e nel loro ordine – opera del medesimo autore di tutti gli altri messaggi. Cioè: si capisce benissimo che un certo messaggio è di Ivan e un altro di Marija e un altro ancora di Mirijana, ma si capisce altrettanto bene che i contenuti e la logica di tutti questi messaggi sono di un unico autore che non coincide né con Ivan, né con Marija, né con Mirijana, né con nessuno degli autori disponibili oggi sul 'mercato ecclesiale', tantomeno sul mercato laico.

## **2. Il discorso unitario dei quattro messaggi**

In questi quattro messaggi è particolarmente evidente quanto si è appena osservato: essi sviluppano una linea contenutistica ben precisa, che li attraversa tutti e quattro e li utilizza tutti e quattro. Si potrebbe schematizzare nel modo seguente.

**Nei primi tre messaggi ci ripresenta l'avvenimento del Natale:**

- **La Madonna ci porta tra le braccia suo Figlio Gesù e ce lo offre;**

- Egli è la nostra pace;

- ci chiede di accettarlo, di farlo entrare nei nostri cuori, di accoglierlo come se fossimo la capanna di Betlemme;

- ci chiede di adorarlo;

- ci chiede di pregarlo e di farlo sempre di più;

- ci chiede di lasciare che la nostra vita sia portata da Lei davanti a Gesù;

- ci chiede di permettere a Lui di illuminare le nostre vite;

- ci chiede di portare questa luce a tutti coloro che vivono nelle tenebre;

- ci ringrazia per avere fatto la scelta di vivere tutto questo;

- ci chiede di pregare perché tutto questo raggiunga le famiglie e i giovani: perché anche loro accolgano Gesù e lo mettano al centro delle loro vite.

**Nel quarto messaggio si sofferma su un'esigenza fondamentale di questo avvenimento:**

- ci chiede di **riconoscere in Cristo, che ci viene offerto, la verità;**

- ci chiede di permetterle di aiutarci a conoscere questa verità, perché il Padre desidera che siamo colmi di questa conoscenza;

- ci chiede di amare, perché così si conosce la verità;

- ci chiede di liberarci dalle false verità, grazie al digiuno-preghiera-penitenza-Vangelo;

- ci chiede di nuovo di amare, per poter essere una dimora per Gesù e per Lei ed essere guidati dalle parole di Gesù;

- così potremo aiutare tutti a conoscere la verità.

In conclusione di nuovo la richiesta della preghiera per la Chiesa e per i pastori.

Come si vede, si tratta di una linea di pensiero molto unitaria e chiara, che ruota attorno ad un centro che è la venuta di Gesù nella nostra esistenza. E' esattamente l'annuncio del Natale. E' su questa Presenza che deve concentrarsi tutta la nostra vita. E' da questa Presenza che viene tutto ciò di cui il mondo ha bisogno.

### **3. Il nostro bisogno estremo di Cristo**

Il discorso della Madonna è di fatto una risposta netta e decisa alla tendenza in atto da molti anni nel mondo laico e anche cristiano di rimuovere Cristo e di sostituirlo con un qualcosa d'altro. Con cosa? Con ciò che è gradito al potere: la costruzione di un mondo perfetto progettato dagli uomini. Senza Dio. Senza Cristo.

Ma un mondo così è una gabbia di ghiaccio, è un iceberg gelido e senza sole: è un mondo senza slancio verso l'infinito e senza amore. E' un mondo dove al posto dell'infinito viene messo il potere di turno o un centro commerciale, e dove al posto dell'amore viene messa la sensualità che usa tutto e tutti per trascinarli nel fango; o la cupidigia di chi vuole possedere il mondo e non sa cosa farsene. Senza Cristo la vita dell'uomo diventa un assurdo, una prigione, una via senza uscita.

La Madonna viene ad offrirci Lui, perché è di Lui che abbiamo tutti estremo bisogno. Perché è Lui lo scopo del nostro vivere, è Lui la nostra ragion d'essere, è Lui la nostra mèta, è Lui la nostra strada. Senza di Lui siamo perduti, con buona pace di tutti gli strilloni mediatici. Con Lui siamo salvi, siamo compiuti, siamo noi stessi.

Per questo la nostra vita deve aprirsi a Lui, deve accoglierlo, come si accoglie un bambino che si deve prendere in braccio. Siamo chiamati a conoscerlo, a dialogare con Lui, ad ascoltare la sua voce, ad adorarlo, a stare con Lui, a camminare con Lui.

Persino il mondo cattolico deve convertirsi su questo punto cruciale, perché è sempre tentato di sostituire Cristo con quello che passa il mondo.

### **4. La questione attualissima della 'verità'**

Il quarto messaggio è tutto dedicato alla questione della verità, nominata in esso ben sette volte (sarà casuale questo numero 'sette'? ). Già nel messaggio di maggio la Madonna aveva detto:

Desidero essere per voi Madre, maestra di verità, affinché con la semplicità di un cuore aperto conosciate l'immensa purezza e la luce che da essa proviene e dissolve le tenebre, la luce che porta speranza. (2.5.2014)

Ed ora, nel messaggio di gennaio, la questione viene sviluppata in modo specifico. Si tratta di una novità: in nessun intervento precedente era stato messo a tema il problema della verità, benché siano state fatte diverse affermazioni in proposito. In questo testo la Madonna parla per ben tre volte della necessità e dell'importanza di 'conoscere la verità'. Anche in questo caso, come sopra, c'è una polemica neanche tanto velata con il mondo cattolico, che in questi ultimi decenni si è letteralmente vergognato di usare la parola 'verità' riferita a Cristo, nonostante i richiami continui del Magistero. Viene in mente quanto accade nell'anno 2000, quando fu pubblicata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede la Dichiarazione "Dominus Iesus" "circa l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa". Si trattava di un documento che ribadiva con forza il fatto che in Gesù Cristo, e solo in Lui, si era manifestata in modo definitivo e completo la verità su Dio per tutta l'umanità e per tutta la storia. Si affermava anche che la Chiesa era stata da Lui istituita come realtà definita e permanente in cui è data a tutta l'umanità la salvezza. Questa dichiarazione fu scritta dall'allora Cardinale Ratzinger, con l'approvazione convinta di Giovanni Paolo II, per rispondere alle teorie relativiste diffuse tra non pochi teologi cattolici. Ebbene vi fu una reazione furibonda, come se la Chiesa avesse voluto rifiutare il progresso e la libertà. Giovanni Paolo II dovette riaffermare pubblicamente all'Angelus di aver voluto egli stesso quella dichiarazione, impegnando tutta la sua autorità; ma ciononostante fu rifiutata, accantonata e indicata come inaccettabile da tutto quell'ambiente teologico e pastorale che sognava un adeguamento totale da parte della Chiesa verso il relativismo ormai imperante.

Ecco uno dei passaggi più contestati del documento:

Per porre rimedio a questa mentalità relativistica, che si sta sempre più diffondendo, occorre ribadire anzitutto il carattere definitivo e completo della rivelazione di Gesù Cristo. Deve essere, infatti, *fermamente creduta* l'affermazione che nel mistero di Gesù Cristo, Figlio di Dio incarnato, il quale è « la via, la verità e la vita » (Gv 14,6), si dà la rivelazione della pienezza della verità divina: « Nessuno conosce il Figlio se non il Padre e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare » (Mt 11,27); « Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato » (Gv 1,18); « È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità e voi avete in lui parte alla sua pienezza » (Col 2,9-10). [...] Per questo l'enciclica *Redemptoris missio* ripropone alla Chiesa il compito di proclamare il Vangelo, come pienezza della verità: « In questa Parola

definitiva della sua rivelazione, Dio si è fatto conoscere nel modo più pieno: egli ha detto all'umanità chi è. E questa autorivelazione definitiva di Dio è il motivo fondamentale per cui la Chiesa è per sua natura missionaria. Essa non può non proclamare il vangelo, cioè la pienezza della verità che Dio ci ha fatto conoscere intorno a se stesso». Solo la rivelazione di Gesù Cristo, quindi, « immette nella nostra storia una verità universale e ultima, che provoca la mente dell'uomo a non fermarsi mai ». (*Dominus Iesus* n.5)

La Madonna viene a ribadire esattamente la stessa cosa. Non si può essere cristiani senza considerare Cristo come la verità e senza volerlo conoscere come tale. Del resto, chi dice di credere in Cristo ma non di considerarlo la verità, dichiara di non credere a quello in cui dice di credere. Praticamente ha perso il ben dell'intelletto. Ma così va il mondo: pur di adeguarsi alla mentalità dominante, che rifiuta ogni verità per essere libera di fare ciò che vuole – compreso l'omicidio dei bambini prima del parto -, anche il cristiano è tentato di rinnegare se stesso.

C'è poi un altro aspetto del problema che non va dimenticato. Anche tra coloro che ammettono che Cristo è la verità, molti di fatto rimangono nell'ignoranza di questa verità. Perché? Perché non vogliono conoscerla leggendo la Sacra Scrittura e il Magistero della Chiesa. Sono pigri. Il risultato è che abbiamo politici cristiani che non conoscono la dottrina sociale della Chiesa, madri cristiane che non conoscono il metodo educativo insegnato da Cristo, insegnanti cristiani che insegnano tutto fuorchè la cultura cristiana, medici cristiani che non conoscono la bioetica cristiana, cittadini cristiani che seguono le teorie politiche anticristiane, pastori cristiani che ignorano il Catechismo della Chiesa Cattolica, e chi più ne ha più ne metta. Di chi è la colpa di questa vergognosa confusione e contraddizione? Pensiamoci tutti, noi pastori per primi. Perché abbiamo messo da parte il Catechismo per fare i nostri discorsi, le nostre comunità, i nostri progetti. Con risultati veramente eccelsi!

Torniamo dunque alla scuola della Madonna: mettiamoci a imparare di nuovo la verità che Lei ci insegna, a cominciare dal Credo. E così vedremo che il Catechismo della Chiesa Cattolica è una miniera di verità tutte da scoprire.

Omni Die